Ella & John



Note tecniche

Titolo originale: The Leisure Seeker
Regia: Paolo Virzì
Sceneggiatura: Stephen Amidon, Paolo Virzì, Francesca Archibugi, F. Piccolo
Fotografia: Luca Bigazzi
Musiche: Carlo Virzì
Montaggio: Jacopo Quadri
Paese: Italia 2017
Distribuzione: 01 Distribution
Durata: 112 minuti

Interpreti e personaggi

Helen Mirren: Ella Spencer
Donald Sutherland: John Spencer
Christian McKay: Will Spencer
Janel Moloney: Jane Spencer
Dana Ivey: Lilian

La nostra recensione

"Libertà è solo un altro modo per dire che non hai più nulla da perdere... " Janis Joplin

Paolo Virzì colpisce ancora una volta dritto al cuore degli spettatori attraverso un'opera di rara intensità e delicatezza umana.
Dopo il meritato successo ottenuto con *La pazza gioia*, sceglie di girare questo film in America, avvalendosi di due mostri sacri del cinema mondiale quali Helen Mirren e Donald Sutherland. Il regista livornese sceglie inoltre per questo racconto a stelle e strisce un genere molto frequentato da quelle parti e cioè il *road movie*, prendendo come spunto, con le dovute e necessarie licenze narrative, un romanzo di Michael Zadoorian.
Un road movie però che non conduce, come spesso accade, alla scoperta o alla rinascita di se stessi, bensì ad una sorta di viaggio a ritroso, che ripercorre le tappe di una esistenza, tornando su luoghi e ricordi che hanno caratterizzato una lunga esperienza comune, cercando di ritrovare quella stessa vitalità e passione di quando si era più giovani.
Ella e John sono una coppia di ottantenni il cui destino è inesorabilmente compromesso dalla malattia che li ha colpiti entrambi e che minaccia di dividerli per sempre. In barba a parenti, amici e dottori i quali vorrebbero, separandoli, affidarli alle cure nelle strutture sanitarie, i due anziani decidono, attraverso un poetico atto di ribellione, di non lasciarsi. Mai. Eccoli allora mettersi a bordo del loro sgangherato camper (che sembra essere una metafora del loro rapporto, pieno di acciacchi ma con tanta volontà di andare avanti) con il quale andavano in vacanza con i figli negli anni '70, sognando allora sicuramente un mondo più aperto alla speranza.
Questo ultimo viaggio, da Boston fino in Florida giù per la famosa *Old Route 1*, tappa dopo tappa, fra momenti di puro divertimento ed altri di commovente tenerezza, fa emergere la naturalezza con la quale i due protagonisti non intendono arrendersi di fronte a nulla.



Tutto ciò grazie a due interpretazioni straordinarie ma nello stesso tempo misurate, raffinate, mai sopra le righe. A partire dal monumentale Donald Sutherland, nelle vesti del colto e smemorato ex professore di Letteratura che ricorda più le citazioni di Hemingway che i nomi dei propri figli.
Smemoratezze che fanno tanto divertire il pubblico quanto intristire la moglie. Immensa qui la prova di Helen Mirren in un personaggio che brilla sullo schermo. Donna audace e molto loquace seppur alle prese con una devastante malattia, si prende cura dell'adorato marito cercando in tutti i modi di trattenerlo a sè. Di fronte alla demenza senile galoppante di lui piange in silenzio, intreccia ricordi ed immagini, cerca di riassaporare quanto di bello ed importante ha vissuto con John. Ella va molto fiera del suo compagno di vita al punto che ogni qualvolta lo perde di vista dice: *"Cerco un uomo alto, distinto, ex professore di inglese"*. Come altrettanto sublime è quando confessa: *"Sai cosa mi piace dello stare con te John? "Che i nostri silenzi non sono mai imbarazzanti. Che non c'è mai bisogno di dire qualcosa per forza"*.
Virzì si dimostra molto bravo a mettere in scena (dopo la follia de *La pazza gioia*) la vecchiaia senza alcuna retorica, come pure a raccontare la malattia senza mai nominarla. Questo grazie all'ironia affettuosa che sa versare sui suoi personaggi, alla sua nota capacità di coniugare il tragico al comico, all'uso genuino dei toni agrodolci con i quali sa gestire le situazioni anche più scabrose, senza mai scivolare nel pietismo da un parte o nella gag superficiale dall'altra.
Il finale, comunque la si pensi, è un inno alla vita, alla libertà e alla dignità umana.
Da sottolineare come l'intero film sia sorretto da una scrittura magistralmente precisa ed efficace. Virzì si affida ancora ai suoi consolidati collaboratori Francesca Archibugi e Francesco Piccolo, avvalendosi per la sceneggiatura nuovamente del contributo di Stephen Amidon, il quale già gli aveva ispirato *Il capitale umano* con l'omonimo romanzo. Splendida infine la fotografia di Luca Bigazzi (che abbiamo avuto modo di ammirare ne *La grande bellezza* di Sorrentino) soprattutto per la sua capacità di esaltare gli sfondi paesaggistici dell'intero viaggio, cogliendo in particolar modo alcuni suggestivi tramonti, chiaramente assonanti con il volgere della vita dei due protagonisti.

Filiberto Battistello
redazione@cineverdi.it



Il regista



NOME: Paolo Virzì
LUOGO DI NASCITA: Livorno
DATA DI NASCITA: 4 marzo 1964

Gli ultimi tre film:

2016 – La pazza gioia
2014 – Il capitale umano
2012 – Tutti i santi giorni

L'attore



NOME: Donald Sutherland
LUOGO DI NASCITA: Saint John(Canada)
DATA DI NASCITA: 17 giugno 1935

Gli ultimi tre film:

2015 – Il fuoco della giustizia
2014 – Hunger Games - Il canto della rivolta
2014 – The Calling - Vocazione omicida

Donald & Hellen

"Ero un po' spaventata rispetto a un film che mette a fuoco in modo così realistico i guai della vecchiaia." rivela Helen Mirren.
"Ma guardando le opere di Paolo Virzì, in particolare 'Il Capitale Umano', ho percepito la sua meravigliosa dimensione umana, la sua osservazione semplice, sagace, spiritosa delle situazioni più complicate e reali. La carta vincente di Paolo è la naturalezza con cui descrive i comportamenti umani, con il loro coraggio e la loro fragilità, senza mai il ricatto melodrammatico. Adoro il suo stile".
Donald Sutherland concorda: "Paolo è geniale e divertente, ma in un modo sottile e complesso. Colpisce la sua sensibilità, la sua profonda comprensione della condizione umana."
Rievocando quello che lo ha convinto ad accettare il ruolo di John, un insegnante in pensione la cui mente, affollata di pagine di letteratura, inizia a perdere lucidità, Sutherland dice: "Stavo leggendo le prime venti pagine del copione, quando John mi si è seduto vicino e ha cominciato a parlarmi. Una conversazione meravigliosa, molto articolata, molto specifica. Era preciso ed eloquente, il copione gli stava piacendo molto, ed io non potevo certo contraddirlo."
"Ho avuto l'impressione di essere l'incarnazione di John. Non capita spesso, ed in questo film è successo. È stato John a dirmi cosa fare, cosa voleva, cosa riusciva e non riusciva a ricordare. Si sentiva frustrato. Mi sono messo in gioco per vivere questa avventura con Helen e Paolo, e con tutti gli altri, ed è stata un' esperienza bellissima".
Dice Mirren del suo personaggio: "Ella è una donna piena di passione. Si aggrappa alla vita con tenacia, energia e allegria. Non si sente affatto finita. Percepiamo la sua determinazione e il suo carattere dal modo in cui mette il rossetto e la parrucca, la divisa che indossa per affrontare il mondo". "Mi sono trovata davvero benissimo con Paolo e mi sono divertita con la troupe italiana perché mi sentivo un po' americana e un po' europea".

Il film della prossima settimana

Tre manifesti a Ebbing

di Martin McDonagh
USA 2017, 115 minuti

Breganze film festival
domenica 11 marzo ore 20.30

Smetto quando voglio a.h

di Sydney Sibilia
Italia 2017, 91 minuti
ingresso 2 euro soci – 5 non soci
prevendite in corso

Community Cinema
domenica 18 marzo 20.30

Barbiana 65

La lezione di don Milani
ingresso 2 euro per tutti
prevendite in corso

La vostra opinione

Inviate i vostri commenti al 348 – 5603580

ASSASSINIO SULL'ORIENT EXPRESS

"Ho letto il libro alcuni decenni fa, non ricordavo nulla. Meglio, mi è stato più facile seguire la storia senza essere contagiata dal racconto scritto. Inventare una trama così ricca di stati d'animo differenti, tante storie in un'unica storia, la solidarietà con lo scopo della vendetta e un estraneo che legge negli animi umani. Ci sono un sacco di argomenti sui quali ragionare o meditare. Un bel film che va ad aggiungersi alle vostre proposte sempre interessanti. Grazie!" Gi.

La classifica

1.	.Il diritto di contare	4,57
2.	Ogni tuo respiro	4,39
3.	Gifted - il dono del talento	4,39
4.	La battaglia di Hacksaw Ridge	4,36
5.	Nebbia in agosto	4,31
6.	Famiglia all'improvviso	4,22
7.	A United Kingdom	4,19
8.	Free State of Jones	3,90
9.	Ritorno in Borgogna	3,84
10.	Il viaggio - The Journey	3,84
11.	La verità negata	3,82
12.	Dunkirk	3,82
13.	Il colore nascosto delle cose	3,74
14.	Loving	3,66
15.	Assassinio sull'Orient Express	3,62
16.	Silence	3,58
17.	Fortunata	3,53
18.	Riparare i viventi	3,51
19.	Il medico di campagna	3,29
20.	Glory – non c'è tempo per gli onesti	3,02

latitudini 2018
lunedì 26 febbraio 20.45

Metro Manila

di Maysaloun Hamoud
Filippine 2016, 96 minuti
ingresso gratuito per soci – 5 non soci